

Mozione approvata a conclusione dei lavori

IV Congresso nazionale di Acli Terra. Agrigento, 17/19 Dicembre 2009

Il Congresso di Acli Terra svoltosi ad Agrigento, dal 17 al 19 dicembre 2009, sul tema “Persone, comunità, territori: per un nuovo umanesimo rurale”, che ha avviato la sua discussione sulla base della relazione introduttiva del Presidente Nazionale Michele Zannini, preso atto di quanto emerso dai numerosi e qualificati contributi dei delegati, dei Dirigenti di Acli Terra e delle Acli ad ogni suo livello, di esponenti del mondo politico, sindacale ed ecclesiale, ha, innanzitutto, unanimemente apprezzato e fatto proprie le linee programmatiche, politiche ed organizzative della relazione del Presidente.

In particolare il Congresso ribadisce:

- **l’attenzione privilegiata alla dimensione rurale**, oltre che agricola, del tessuto economico e sociale del nostro Paese;
- **la centralità del sistema agro-alimentare** ed il sostegno a politiche economiche nazionali e continentali orientate a determinare un ruolo più incisivo dell’Europa ed una PAC che tenga conto delle differenze delle diverse agricolture regionali;
- **il valore dei cosiddetti “elementi di qualità e tipicità dell’agricoltura italiana”**, che devono essere coniugati con fattori materiali ed immateriali di competitività, quale presupposto di uno sviluppo territoriale sostenibile;

- **l'attenzione alle famiglie, alle persone ed alle comunità**, come soggetti fondamentali della vita rurale, in grado di esprimere ed incarnare nei territori, ed in relazione alle loro peculiarità, valori di coesione e di inclusione;
- un sostegno specifico e mirato alla **promozione dello sviluppo associativo di Acli Terra** in relazione al radicamento territoriale delle Acli, nell'ottica di promuovere e rappresentare un'agricoltura a conduzione familiare, espressione diretta della vocazione dei territori, delle loro tipicità e biodiversità, ma anche di cura e di salvaguardia dell'ecosistema territoriale e di modelli di vita di comunità, di tradizioni, di paesaggi, di culture locali;
- **l'impegno per promuovere l'agricoltura multifunzionale** e, più specificatamente, quella sociale, potendo contare su un'iniziativa integrata di sistema Acli, per impegnare competenze e servizi del Movimento ed organizzare processi di formazione e di informazione e forme anche originali di cooperazione e di nuovo associazionismo;
- **l'impegno per la promozione di un nuovo welfare rurale**, rigenerativo di funzioni e protagonismi, piuttosto che riparativo e compensativo, sviluppando, in questa direzione, tutte le possibilità nuove di integrazione con i servizi ed innanzitutto con il Patronato;
- **l'interesse dell'Associazione per un'economia che torni a centrare sull'uomo le sue ragioni.**

In un'economia che, sul piano culturale ed etico, torni a porsi il problema del senso del lavoro, oltre le ragioni del profitto, Acli Terra sosterrà le **questioni della qualità, della sicurezza alimentare e dell'equità e sobrietà dei consumi**; una prospettiva entro la quale i territori, le persone, le comunità diventino realmente la fonte e l'obiettivo di una nuova cultura d'impresa, a misura d'uomo,

socialmente responsabile, eticamente orientata e professionalmente competente;

- **una particolare attenzione al rapporto tra agricoltura e Mezzogiorno**, a partire dalla convinzione che l'agricoltura è, nel nostro Mezzogiorno, una risorsa ancora sottovalutata e sottoutilizzata, come, del resto è anche il turismo.

Nello stesso contesto, ma dando atto della preoccupante evoluzione che il fenomeno ha a livello nazionale ed europeo, si dovrà dedicare un'attenzione particolare al tema drammatico del radicamento dei fenomeni di illegalità che pervadono l'intero sistema agro-alimentare.

Il Congresso ribadisce anche alcune considerazioni di valore, acquisite generalmente nelle Acli, quali quella che sostiene l'impiego di **energia da fonti rinnovabili**, o quella, radicale, di un'assoluta priorità di una politica che consideri **l'acqua "un diritto più che un bisogno"**, o quella dell'urgenza di politiche necessarie a **rigenerare il clima**, o, infine, la storica **opposizione all'utilizzo di OGM**.

Si tratta di posizioni, come quella del **principio di precauzione**, non negoziabili, che Acli Terra propone non in maniera ideologica, ma come scelta di responsabilità, perfino etica, verso il bene comune dell'umanità.

Sul terreno più propriamente organizzativo, Acli Terra, curerà la ricomposizione territoriale di un rapporto visibile tra le esperienze locali di Associazione ed i Circoli, che restano lo snodo organizzativo irrinunciabile del sistema integrato delle Acli.

Il Congresso impegna la futura Presidenza a dare corpo ad una vera e propria **attività di progettazione, nazionale e regionale**, per corrispondere a tantissime domande, antiche e nuove, più recentemente collegate alle possibilità connesse agli

sviluppi dei PSR, di assistenza, di rappresentanza, ma anche di alleanza organizzativa nei confronti delle Istituzioni locali.

L'agricoltura è sempre meno un comparto settoriale dell'economia ed è sempre più espressione di una condizione socio-economica di tipo territoriale.

Acli Terra, in questa direzione, si dovrà organizzare per assicurare **nuove forme di assistenza e di servizi** e sviluppare occasioni di partenariato con altri Soggetti associativi e con Istituzioni locali, laddove particolari contesti lo rendono possibile.

Tra i propositi organizzativi emersi dal dibattito dovrà avere priorità quello di consolidare le esperienze condivise, con UNAPOL e con il CAA ACLI, in grado di dare corpo ad un sistema agricolo delle Acli, mentre dovranno ulteriormente svilupparsi collaborazioni interessanti e produttive con la FAP, con Acli Ambiente Anniverdi e con il CTA.

Il Congresso apprezza e condivide all'unanimità le ragioni di un nuovo rapporto con Coldiretti, che nasce certo dalle necessità inderogabili, per Acli Terra, di aderire in ogni caso ad una Confederazione nazionale, ma che si concretizza nel riconoscimento di fondamentali valori che si possono condividere con Coldiretti.

Acli Terra condivide sicuramente con Coldiretti una matrice di comune ispirazione cristiana, di fedeltà alla Chiesa ed al Magistero ecclesiale ed una storia di impegni e di testimonianze coltivati nel tragitto della Dottrina Sociale Cristiana.

Condivide altresì la praticabilità di un nuovo orizzonte organizzativo e politico per una forte iniziativa a sostegno di un nuovo primato del mondo agricolo e per difendere il patrimonio di tantissime imprese a conduzione familiare che dovranno interpretare pienamente le notevoli possibilità di uno sviluppo rurale autentico.

Accli Terra costruirà un confronto aperto, leale, responsabile, come deve essere tra due grandi organizzazioni popolari e democratiche, sulle questioni associative che le impegnano, anche se con storie diverse e con modalità organizzative distinte, per aiutare e promuovere il rilancio di un mondo rurale oggi attraversato da tante tensioni e problemi, ma anche esigente di nuova organizzazione e di nuova rappresentanza.

In questa direzione, Accli Terra manterrà autonomia e visibilità assolute, mentre si propone di dare credibilità ad una nuova alleanza, a carattere strategico, capace sicuramente di dar vita, in modo specifico, ad uno spettro di impegni e di iniziative su tematiche più propriamente accliste: l'ambiente, il welfare, il consumo responsabile, la formazione, la dimensione sociale dell'economia rurale.

La presente mozione, letta ed illustrata all'Assemblea dei delegati al Congresso di Agrigento, è stata approvata all'unanimità il 18/12/2009.